

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CARMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».
Amen!*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia
ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove» (Mc 16,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rivelati, Signore, e illuminaci!

- Rivelati, Signore, a chi non ti conosce; a chi ha il cuore attaccato a una tua falsa immagine. Possa sentirsi da te chiamato per nome e conoscerti con il tuo vero nome.
- Illumina, Signore, chi ha occhi offuscati dal risentimento, dal pregiudizio, dall'odio. Nel loro sguardo si renda presente il tuo stesso sguardo, perché tutto sia nella luce.
- Atterra, Signore, e distruggi tutto ciò che in noi è di ostacolo all'incontro con te e con gli altri. Poni sulle nostre labbra le lingue nuove del perdono e della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 2TM 1,12; 4,8

Io so a chi ho creduto, e sono certo che egli,
giusto giudice, è capace di custodire il mio deposito
fino all'ultimo giorno.

Gloria

p. 330

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di essere testimoni della tua verità e di camminare sempre nella via del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilìcia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimo-

nianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"». – *Parola di Dio.*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un

uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. Rit.

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Rit.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni
creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi
non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che
credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno
lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berran-

no qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 336

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

Io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, comunichi anche a noi l'ardore di carità dell'apostolo Paolo, che portava nel suo cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le lingue nuove della comunione

Spesso dobbiamo convertirci da un'idea di Dio, che abbiamo in testa, al vero Dio, che si rivela con tutta la sua sorprendente no-

vità. L'esperienza di Paolo ha questo sapore. Gli Atti raccontano ben tre volte il suo incontro con il Risorto. La liturgia di questa festa ci propone, in alternativa, due di questi racconti. Quello del capitolo 22, nel quale è Paolo a raccontare la sua esperienza dopo l'arresto a Gerusalemme, e quello del capitolo 9, in cui è Luca a narrare in terza persona. L'ultimo racconto lo leggiamo in Atti 26: lì sarà ancora Paolo a raccontare ad Agrippa quanto accaduto. In ciascuna narrazione, nel gioco delle somiglianze e delle differenze creato dal loro raffronto, si ripete senza variazione una domanda: «Chi sei, o Signore?» (cf. 9,5; 22,8; 26,15). È la vera domanda da porre alle Scritture quando le meditiamo!

Sulla via di Damasco Paolo percepisce che la sua idea di Dio va in mille pezzi, esperienza dolorosa ma necessaria per conoscere il suo vero volto. O quanto meno per capire che egli è sempre al di là delle idee che ci costruiamo su di lui. Pertanto, dobbiamo essere disposti a rimettere in discussione ciò che pensiamo di aver capito, perché egli possa manifestarsi nella sua più profonda identità. Infatti, l'esperienza di Paolo è caratterizzata da una luce che lo illumina, da una voce che gli parla, mentre viene gettato a terra. C'è una luce, perché la rivelazione di Dio illumina in modo nuovo la realtà. Ci cambia lo sguardo, donandoci occhi nuovi per iniziare a vedere ciò che non avevamo mai visto prima. Insieme alla luce risuona una voce, che chiama per nome: «Saulo, Saulo...» (cf. At 9,4; 22,7; 26,14). La storia della salvezza si intesse di nomi personali, perché l'azione di Dio si intreccia con le vicende

della nostra libertà. YHWH, che a Mosè si è rivelato come il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe (cf. Es 3,15), è un Dio che ci chiama per nome, perché vuole essere il Dio di Saulo e di ciascuno di noi. Tutto questo avviene mentre Saulo viene gettato a terra. È davvero un'esperienza pasquale quella che vive. Il suo essere vecchio viene atterrito e distrutto, per poter accogliere la fecondità di una parola che lo invita a rialzarsi, a risorgere, per camminare in una vita nuova. E Saulo, rialzatosi da terra, non vede più nulla e «per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda» (At 9,9). È come morto, e per tre giorni, il tempo trascorso da Giona nel ventre del pesce e da Gesù nel seno della terra.

Sarà Anania a imporgli le mani per ridargli la vista, rendendolo partecipe della pasqua di Gesù attraverso il battesimo e un cibo misterioso, che ridona forze, probabile allusione all'eucaristia. La conoscenza del vero Dio, sempre al di là delle nostre idee su di lui, ci dona una conoscenza diversa degli altri. Il persecutore diventa un fratello (cf. At 9,17). Anania stesso, da persona da minacciare di morte, diventa per Saulo qualcuno da cui ricevere la vita.

Ecco le lingue nuove che occorre parlare per proclamare il vangelo ad ogni creatura (cf. Mc 16,17). Lingue di comunione che intesono legami e gettano ponti persino tra quelle rive che sembrano così distanti da essere non comunicanti. Sono questi i serpenti da prendere in mano per rendere inefficace il loro veleno, quello

dell'ostilità e della diffidenza, dell'inimicizia e dell'incomprensione. Questi i demoni da scacciare: diavoli che dividono, separano, contrappongono.

Con la festa odierna si conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. L'esperienza di Paolo ci annuncia che l'incontro con il Signore rende possibili gli incontri più impensabili, come quello tra il persecutore e il perseguitato. Continuiamo a pregare, con le lingue nuove della comunione, perché la riconciliazione tra le Chiese sia il frutto maturo che la pasqua del Signore offre a tutti i credenti in lui.

Signore Gesù, che hai chiamato Saulo per nome e a lui hai rivelato il tuo nome, rivela anche a noi. Atterraci, perché morendo al nostro essere vecchi possiamo rinascere nella novità della vita di Dio. Illuminaci, perché possiamo vedere ogni persona come tu la vedi, come tu la ami.

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Gregorio il Teologo, arcivescovo di Costantinopoli (389 ca.); Bretannio di Tomi, vescovo (381 ca.).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Ebrei

Martiri ebrei di Rufach, massacrati in Alsazia nel 1338.